



Désirée Baierl

IL POTERE SEGRETO DEI CONTRATTI DELL'ANIMA

GUARIRE LE FERITE INTERIORI
E TRASFORMARLE IN FORZA VITALE



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Désirée Baierl

IL POTERE SEGRETO DEI CONTRATTI DELL'ANIMA

Guarire le ferite interiori
e trasformarle in forza vitale



EDIZIONI
IL PUNTO
D'INCONTRO

Désirée Baierl

Il potere segreto dei contratti dell'anima

Titolo originale: *Die Macht der Seelenverträge. Seelenwunden heilen und in Quellen der Kraft verwandeln*

Traduzione di Katia Prando

© 2013, 2024 Schirner Verlag, Darmstadt, Germany

Copyright © 2026 Edizioni Il Punto d'Incontro per l'edizione italiana

Prima edizione originale pubblicata nel 2013 da Schirner Verlag

Prima edizione italiana pubblicata nel marzo 2026 da Edizioni Il Punto d'Incontro, via Zamenhof 685, 36100 Vicenza, tel. 0444239189, fax 0444239266, www.edizionilpuntodincontro.it

Finito di stampare nel marzo 2026 presso LegoDigit, Lavis (TN)

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni

ISBN 979-12-5594-191-0

Indice

Ringraziamenti	7
Suggerimenti pratici preliminari	9
Che cosa sono i contratti dell'anima?	13
Contratti dell'anima sotto altre forme: convinzioni, giuramenti e promesse.....	23
Contratti familiari ereditati: dal patrimonio genetico al "patrimonio negativo"	36
Contratti da carnefice.....	44
Un prezzo elevato: la perdita di parti dell'anima	47
Da un contratto vincolante a uno luminoso:	
sciogliere i contratti dell'anima in tre passi	51
Lo scioglimento di un contratto dell'anima	51
Le fiamme della rinascita – sciogliere il contratto dell'anima.....	80
Recuperare le parti perdute dell'anima.....	85
Una nuova stella da seguire: il nuovo contratto dell'anima.....	102
La forza dei contratti dell'anima – esempi pratici	117
Amore, sessualità e relazioni	120
Professione, vocazione e beni materiali	153
Malattie	188

Famiglia	200
Mancanza di radici	215

Catene estranee dei tempi passati: contratti animici derivanti da esperienze collettive	230
--	------------

Per chiudere in bellezza: sapienza stellare, voli d'aquila e la danza delle forze cosmiche	244
---	------------

Il diario – documentate il vostro processo di guarigione!	247
--	------------

Bibliografia.....	252
-------------------	-----

Nota sull'autrice	253
-------------------------	-----

Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale va a tutte le persone i cui contratti d'anima ho avuto il privilegio di trasformare negli ultimi trent'anni e attraverso le quali ho ripetutamente assistito ai miracoli possibili. Questo libro nasce dall'essenza delle loro storie, dei loro processi di cambiamento e delle loro guarigioni.

Grazie, Martin, per il contratto d'anima più meraviglioso della mia vita:

Lo indosso con felicità e orgoglio.

Una parola sull'uso del genere in questo libro

Vivo, insegno e scrivo con la consapevolezza che l'energia maschile e quella femminile hanno lo stesso valore. Qualunque sia il genere che esprimono nell'esistenza umana, le onoro allo stesso modo. Per garantirvi la massima chiarezza e leggibilità, in questo libro alterno le desinenze di genere femminile e maschile.

E in definitiva, siamo tutti UNO comunque...

Suggerimenti pratici preliminari

Cara lettrice, caro lettore,

grazie ai numerosi riscontri, domande ed esperienze condivise dai lettori di questo libro, si sono rese necessarie alcune importanti aggiunte, che dovrete assolutamente conoscere PRIMA di procedere con la lettura:

1. molte persone mi hanno scritto che già dopo poche pagine hanno capito con assoluta certezza di aver trovato in questo libro la chiave che cercavano da tempo. Così saltano direttamente al viaggio per sciogliere i contratti dell'anima. Naturalmente ne sono molto onorata, tuttavia, spesso in seguito emergono difficoltà o dinamiche che sarebbe stato più facile affrontare se si fossero lette prima le altre informazioni contenute nel libro.

2. Molti contratti dell'anima vengono stipulati a causa di una grande pressione interiore. La vostra anima percepisce immediatamente quando decidete di sciogliere un contratto che un tempo, forse, aveva contribuito a farvi sopravvivere. Così può accadere che nel vostro mondo interiore ed esteriore si schierino armamenti davvero sorprendenti per impedire il cambiamento – per esempio accade che, ogni volta che volete fare il

viaggio animico per la risoluzione del contratto, sopraggiunge qualcosa, vi viene sonno, emergono crisi, il libro sparisce improvvisamente, il lettore audio smette di funzionare e molto altro ancora. In questi casi è fondamentale mostrare forza di volontà e determinazione nel non lasciarsi bloccare.

3. Prestate attenzione ai cosiddetti contratti capestro. Si tratta di accordi profondi e pervasivi che fanno fallire qualsiasi tentativo di guarigione, come per esempio: “Nella mia vita non cambia mai nulla” oppure “Niente e nessuno può aiutarmi”. Se si è portatori inconsapevoli di un tale contratto, può accadere che, nonostante l'avvenuta risoluzione del contratto dell'anima, la situazione non cambi in modo positivo e anche tutti gli aiutanti, come medici, terapeute, sciamani o il partner/la partner, che fungono da “accompagnatori di viaggio”, sono percepiti come non utili – proprio perché il contratto non lo permette. Se vi riconoscete in questa situazione, verificate attentamente che non ci sia dentro di voi un contratto capestro, e scioglietelo!

Ancora una volta, in sintesi: datevi la possibilità di trarre beneficio da tutte le informazioni contenute nel libro. Questo non significa che dobbiate leggere ogni caso portato a esempio – ma vale la pena controllare se non sia in atto un contratto dell'anima che vi porta a saltare proprio quel capitolo che invece sarebbe particolarmente utile per voi.

Non lasciate che resistenze di qualsiasi tipo vi impediscano di intraprendere i vostri processi di guarigione – a volte servono più tentativi o un cambiamento delle circostanze perché le cose inizino a funzionare. E ricordate: fate attenzione a eventuali contratti capestro e cercateli prima di considerare voi stessi o i vostri aiutanti come incapaci.

Infine un sentito ringraziamento per tutti i riscontri di grande ispirazione – e non ultimo per il vostro apprezzamento che non solo mi rende profondamente felice, ma che mi fa anche tanto bene!

*Un trattamento sciamanico
non può sostituire una visita medica.*

*Una visita medica non può
sostituire un trattamento sciamanico.*



CHE COSA SONO I CONTRATTI DELL'ANIMA?

I contratti dell'anima sono accordi profondamente vincolanti che stipuliamo con noi stessi e che possono continuare ad agire ben al di là della vita e della morte. Oltre al grande contratto animico divino, che contiene il nostro destino e la nostra missione esistenziale, tutti noi portiamo dentro un numero sorprendente di altri contratti. Si tratta di accordi che abbiamo accumulato nel corso delle nostre esistenze e che, come linee guida, determinano il nostro agire e il nostro modo di vivere.

Molte di queste linee guida sono luminosi sentieri del cuore. Ci incoraggiano, ci rendono capaci di percorrere la via che originariamente avevamo scelto e di affrontare con successo le sfide della vita.

Accordi che agiscono dando sostegno e rafforzamento sono, per esempio:

“Questa vita è un dono e affronto i miei compiti
con gioia e fiducia”.

Oppure:

“Vivo in un mondo di meraviglie, e tutto è possibile per me”.

Oppure:

“Come espressione dell'amore divino, sono unico e prezioso e porto in me questo amore per sempre”.

Le persone che portano in sé principalmente questi contratti dell'anima o altri simili sono per lo più piene di ottimismo e di fiducia in se stesse. Spesso vengono percepite come forti e particolarmente resistenti – o semplicemente come persone fortunate. Sembra che a loro fili sempre tutto liscio, ogni cosa cade loro dal cielo e ciò che intraprendono riesce – almeno in determinati ambiti della vita. Forse non hanno necessariamente una vita più facile, ma riescono sempre a rimettersi in piedi, attraversano le crisi con maggiore stabilità e si scrollano di dosso i momenti difficili come un cane le pulci. Quando i giovani che portano in sé questi contratti luminosi vengono percepiti da anziani segnati invece da esperienze di vita negative, spesso sono giudicati come “superficiali” e non mancano i commenti amari: “Aspetta di arrivare alla mia età, e allora vedrai che ti passerà la voglia di ridere”. Naturalmente può succedere che queste persone si trovino ad affrontare sfide difficili sul loro cammino di vita, e che entrino in gioco fattori imprevedibili che rimescolano le carte, ma contratti dell'anima luminosi fanno sì che l'orientamento di fondo rimanga positivo e di sostegno.

A questo punto, forse vi starete chiedendo se tutti coloro che arrancano, sempre alle prese con gli stessi problemi, siano privi di questi contratti luminosi. Che dire dei meravigliosi e radiosi contratti dell'anima di coloro che si imbattono sempre nella persona sbagliata o non riescono mai a trovare un part-

ner, di chi vive la vita come una lotta incessante, di chi si sente solo e abbandonato anche in seno alla propria famiglia, di chi magari ha fortuna in amore ma non riesce a sistemarsi economicamente, di chi non riesce a lasciarsi alle spalle il dolore o i traumi nonostante le cure e il tempo trascorso, o di chi, pur avendo successo nella vita, non sente mai di essere abbastanza, mai veramente degno di amore, mai veramente appagato?

E che cosa succede ai contratti divini di destino di coloro che si godono la vita e la sanno affrontare meravigliosamente, ma non riescono comunque a capire quale sia la loro missione?

A questo proposito, ci sono **una buona e una cattiva notizia**.

La buona notizia è: ognuno di noi possiede contratti dell'anima positivi e luminosi, che si dispongono come petali di fiore intorno al contratto divino di destino.

La cattiva notizia è: esistono anche contratti dell'anima che gravano sulla nostra vita come zavorre di piombo, che ci limitano, ci indeboliscono, oscurando e sovrastando il contratto originario di destino e i contratti positivi e luminosi, e che, come specchi deformanti, ci fanno scambiare le illusioni per realtà. Questi contratti sono il risultato di esperienze scioccanti, di gravi ferite emotive e/o fisiche, di condizioni di vita difficili o minacciose prolungate oppure di eventi traumatici.

Probabilmente lo sapete anche voi, per esperienza diretta o attraverso quella di altri: in una situazione di grande difficoltà, spinti dall'angoscia e dall'impotenza, si finisce col fare una sorta di patto con Dio, con la Dea, con l'Universo – o comunque venga chiamata questa forza: “Caro Dio, ti prego, fammi uscire sano e salvo da questa situazione, e io ...

... non berrò mai più nemmeno una goccia di alcol”,

... metterò subito fine a questa relazione”,
... sarò sempre buono”,
... da ora in poi mi prenderò cura del mio corpo”,
... considererò ogni giorno come un dono”,
... e così via.

Una delle più antiche forme di questi scambi erano i sacrifici. Il toro più bello, il gioiello più prezioso, porzioni del cibo che nei tempi antichi scarseggiava – doveva essere un vero sacrificio, per ottenere in cambio l'aiuto e la protezione divina indispensabili alla sopravvivenza.

Da bambina, il mio possesso più prezioso era la mia coperta di Linus. Nelle situazioni che mi facevano paura o in cui avevo bisogno di un sostegno speciale, offrivro a Dio un sacrificio reale in cambio del suo aiuto: di volta in volta una o più nappine della mia sacra coperta.

I contratti dell'anima negativi e vincolanti nascono in modo simile: in situazioni di pericolo o cariche di sofferenza, stipuliamo inconsapevolmente un patto interiore. Barattiamo una parte della nostra energia vitale, del nostro potenziale, in cambio di sicurezza, protezione, attenzione o, semplicemente, della possibilità di sopravvivere. Tuttavia, in questo tipo di scambio non c'è un secondo contraente, nessun interlocutore, né dèi né demoni che approvino l'accordo. Stipuliamo questi contratti dell'anima unicamente con noi stessi.¹

Immaginate una bambina piccola che cresce in una famiglia con un padre violento. Si rende conto molto presto che il momento di massimo pericolo – quando rischia di essere picchiata

¹ A meno che non vi percepiate consapevolmente come Dio stesso oppure come parte di Dio/della Dea, allora in tal caso state stipulando lo scambio effettivamente con Dio.

o umiliata – è quando attira in qualche modo l'attenzione del padre. Più la bambina cresce – e quindi più diventa visibile –, più frequenti e dure diventano le vessazioni imprevedibili che subisce. A quel punto, come strategia di sopravvivenza, stipula un contratto ben preciso a livello animico: “Se sono invisibile, non verrò ferita”. Col tempo, la bambina diventa esperta nell'arte dell'invisibilità. Si comporta con tale discrezione da confondersi, per così dire, con la carta da parati della stanza e da passare completamente inosservata. Un contratto che, in quel momento, era davvero utile! Quando ha cinque anni, la madre divorzia e si trasferisce con lei dai propri genitori. La bambina ora può crescere protetta e amata.

Ho conosciuto questa bambina quando è diventata adulta: in quel periodo stavo festeggiando l'inaugurazione del mio appartamento, e uno dei miei amici mi aveva chiesto se potevo portare sua cugina, che era andata a trovarlo. *Che bella ragazza simpatica*, pensai, e poiché Margit non conosceva nessuno e mi sembrava un po' timida, iniziai a parlare con lei. Presto mi raccontò quanto soffrisse di solitudine. Aveva 24 anni e non aveva mai avuto un fidanzato. In realtà neppure delle amiche. All'inizio non riuscivo a crederci, perché sembrava avere tutto ciò che potesse piacere agli uomini e a eventuali amiche. Scuotendo la testa dentro di me, mi ripromisi di occuparmi di lei quella sera e di presentarla agli altri invitati. Quando ci sedemmo a tavola, feci sedere Margit proprio di fronte a me per facilitarle il più possibile i contatti e, se necessario, animare le conversazioni. Ma al momento del dessert constatai, quasi scioccata, che dopo dieci minuti mi ero completamente dimenticata di lei. E tutti gli altri avevano fatto la stessa cosa: era come... se fosse invisibile.

Ed è proprio questo che trasforma contratti dell'anima, che in una certa situazione o per un certo tempo sono stati utili e giusti, in catene esistenziali distruttive: il tempo passa, le situazioni e le circostanze cambiano, ma il contratto, una volta stipulato dentro di noi, rimane. Il contratto dell'anima di Margit le era stato di grande aiuto da bambina. Ma i contratti dell'anima sono scambi, e in cambio della sicurezza dal dolore, Margit aveva rinunciato a una parte del suo potenziale vitale: la propria presenza. Da adolescente e poi da adulta, con condizioni ed esigenze di vita completamente diverse, quel contratto si era rivelato tutt'altro che utile.

Alcuni dei miei clienti hanno un contratto dell'anima che risale alla loro infanzia, benché ricordino quel periodo come felice o privo di eventi rilevanti. La ragione sta nella condizione particolare in cui si trovano neonati e bambini piccoli: la loro (soprav)vivenza dipende totalmente dai genitori o dagli adulti. Per questo, circostanze ed esperienze che un adulto giudicherebbe delle banalità o cose del tutto innocue possono essere vissute dal bambino come eventi terribili.

Immaginate di essere una mamma o un papà alle prime armi con un piccolo nuovo arrivato su questa Terra. È una meravigliosa giornata estiva, il sole splende e, di ottimo umore, caricate in macchina il vostro gioioso bebè insieme alla sporta della spesa per andare in un supermercato un po' più lontano da casa. A metà strada vi fermate all'ufficio postale ed entrate un momento per spedire un pacco. Purtroppo a tutti gli sportelli ci sono lunghe code e, prima del vostro turno, tocca a una signora che non riesce a compilare un modulo e ha bisogno di lunghe spiegazioni dall'impiegata che la sta servendo. Quando finalmente vi liberate del pacco e tornate in macchina, trovate

il vostro piccolo con il viso rigato di lacrime che urla disperato. Lo consolate amorevolmente (“Sì, passerotto mio, lo so, la mamma è stata via tanto”), aprite subito tutti i finestrini e gli togliete la giacchetta (“Accidenti, che caldo c'è qui dentro – papà si è dimenticato di lasciare il finestrino abbassato! Mi dispiace tesoro, pensavo di stare via solo un attimo. Ecco, adesso entra un po' di aria fresca!”). Le lacrime si fermano, tutto torna tranquillo e voi ripartite alla volta del supermercato.

Ora immaginate di nuovo una giornata estiva, e voi siete un bambino piccolo che la mamma mette nel comodo seggiolino in auto. Vi piace il dondolio della macchina in movimento, la mamma canta canzoncine di paperelle e le orecchie del vostro coniglietto di stoffa profumano meravigliosamente di sicurezza. D'un tratto il dondolio si interrompe. La mamma dice qualcosa, poi udite un forte rumore e vi rendete conto di essere completamente soli. Il tempo passa. L'aria diventa sempre più calda e soffocante perché l'auto è parcheggiata al sole. La mamma non c'è più. E voi non avete idea di quando tornerà. Ricomparirà prima che il caldo diventi così intenso da far collassare il vostro fragile organismo? Tornerà davvero? Voi non potete saperlo. Poiché, da soli, non siete in grado né di togliervi il golfino, né di fare entrare aria fresca o di scendere dall'auto, usate l'unico mezzo a vostra disposizione: piangete e urlate a pieni polmoni. Alcune persone adulte, grandi come la mamma, passano lì davanti; c'è chi si affaccia al finestrino e fa delle smorfie, altri muovono la bocca e formano parole che voi non riuscite a sentire – ma nessuno vi aiuta. Se la mamma non torna (in tempo), morirete. Tutto il vostro essere è invaso dalla paura.

Ed è proprio in questo momento della storia che può formarsi un contratto animico, una specie di pacchetto assicurati-

vo per garantire la sopravvivenza futura: “Solo se posso contare su me stesso, sarò davvero al sicuro”. Una possibile conseguenza di un simile contratto potrebbe essere che, da adulti, invece di mettere su famiglia o fare carriera nel lavoro dei vostri sogni, collezionerete attestati di formazione e qualifiche uno dopo l'altra in modo da sentirvi in grado di cavarvela da soli in qualsiasi situazione e circostanza.

Un'altra conseguenza potrebbe essere che, inconsapevolmente, eviterete o farete fallire tutte le situazioni che vi porterebbero a una dipendenza percepita dagli altri: relazioni di coppia vincolanti, rapporti di lavoro subordinato o anche il ricorso a terapeuti e persone che si prendono cura di corpo e anima e così via.

Ora, sembra quasi che i genitori espongano ogni giorno i propri figli almeno tre volte a esperienze traumatiche e siano in definitiva responsabili di un intero pacchetto di contratti dell'anima negativi. Ma non è affatto così. I bambini attraversano per anni diverse fasi di dipendenza, che costituiscono per loro un motore naturale per crescere, imparare e sviluppare autonomia. E tutti, nel corso della propria vita, sperimentano paura o sentimenti dolorosi, che spesso sono il presupposto per sviluppare riflessione e compassione. Nelle situazioni quotidiane e in caso di difficoltà moderate, che comportano stress emotivo o disagi fisici, esiste la possibilità di conseguenze negative solo se è già presente una predisposizione a viverle in modo traumatico. Detto in altri termini: in un bambino che vive come una minaccia esistenziale una situazione simile a quella descritta in precedenza, è già presente una frattura della fiducia originaria – probabilmente perché, già prima di questo evento, portava dentro di sé o aveva ereditato (vedi il capitolo *Contratti fami-*

liari ereditati: dal patrimonio genetico al "patrimonio negativo") un contratto animico associato, che determina e orienta la sua percezione del mondo.

Il tutto è paragonabile a un raffreddore: se cinque persone tornano a casa infreddolite dopo una lunghissima passeggiata invernale, non si prendono tutte necessariamente il raffreddore, ma solo quelle il cui sistema immunitario è già indebolito.

Studi scientifici dimostrano che persino nei casi di violenza grave soltanto il 25 per cento delle vittime sviluppa un trauma.

Il nostro organismo e il nostro corpo di luce (aura/campo elettromagnetico) sono, quando si trovano in uno stato (prevalentemente) sano, meravigliosamente in grado di elaborare, trasformare ed eliminare un'ampia gamma di ferite e disturbi psichici e fisici. Per questo la maggior parte dei bambini riesce a reagire in modo "sano" a esperienze come quella dell'auto: "Mi sento solo, la mamma non c'è, ho caldo, non mi piace per niente – forse ho anche paura che la mamma non torni più –, ma eccola di nuovo, braccia che consolano, la mamma è qui, tutto passato, si riparte".

E anche se siete genitori amorevoli e presenti, possono esserci pesi e ombre che un bambino porta dentro di sé e che non dipendono da eventuali mancanze nelle vostre cure o nell'educazione che gli avete dato. I bambini non nascono come fogli bianchi. Il patrimonio genetico di ognuno di noi contiene, oltre a caratteristiche fisiche, qualità e talenti, anche contratti dell'anima – alcuni che ci rafforzano e ci guidano come stelle luminose, e altri che ci vincolano in modo negativo. I contratti dell'anima vincolanti non si formano soltanto nell'infanzia. Esperienze particolarmente violente, come la guerra, la nascita di un bambino gravemente malato, la morte di persone amate, lo stupro, la fuga, la paura di morire o la perdita di un arto pos-

sono far nascere contratti dell'anima anche da adulti. Questi contratti possono poi essere trasmessi ai figli appena nati – sotto forma di tema familiare o come informazione memorizzata nel corpo di luce proveniente dal passato.

Tutti noi, oltre ai contratti d'anima luminosi, nel corso delle nostre vite abbiamo accumulato anche alcuni di questi contratti di prigionia esistenziale. E quasi sempre, in modo del tutto inconsapevole, adempiamo a questi obblighi, malgrado rendano la nostra vita soffocante, dolorosa o complicata. Siamo vincolati da un contratto.

Ma nella vita, come nelle fiabe più autentiche, tutto finisce bene.

Ed è per questo che voglio anticiparlo già qui, il “lieto fine”: i contratti dell'anima si possono individuare e sciogliere. Non solo: si può perfino riavere indietro ciò che si era ceduto e ricevere in dono qualcosa in più.

Potete quindi proseguire la lettura in tutta serenità...

Contratti dell'anima sotto altre forme: convinzioni, giuramenti e promesse

Anche convinzioni, giuramenti e promesse possono rientrare tra i contratti dell'anima, se vengono accolti o pronunciati con tale intensità da lasciare un'impronta nella matrice del corpo di luce – una sorta di tatuaggio dell'anima. E proprio come un vincolo contrattuale, anche questi hanno un obbligo di adempimento, che lo vogliamo oppure no.

Un tempo si conosceva molto bene il potere della parola pronunciata. Già nella *Bibbia* si afferma che tutto inizia con la parola, con il *verbo*. Nella tradizione giudeo-cristiana, anche Dio crea attraverso il parlare, cioè attraverso le parole. Le parole creano e manifestano con una forza completamente diversa da quella dei pensieri.

Se un marito o una moglie si limita a pensare alla separazione, questo ha effetti diversi rispetto al momento in cui ne parla apertamente. Se pensate che un vicino o un collega possa aver molestato sessualmente un bambino, ciò influenzerà soltanto il vostro comportamento nei suoi confronti. Se invece esprimeate a voce il vostro sospetto e vi sbagliate, potreste distruggere la vita di quella persona. Se però pronunciate quel sospetto davanti ad altri e si rivela fondato, le vostre parole possono salvare la vita di uno o più bambini. Le parole hanno il potere di creare e distruggere, di manifestare realtà e di plasmare passato, presente e futuro.

Con le parole infondiamo vita a esseri e cose, per esempio attribuendo loro un nome. Dare un nome è stato ed è tuttora in tutto il mondo un atto cerimoniale sacro. Nella mitologia e in molte antiche fiabe, conoscere il vero nome di qualcuno

o qualcosa significa possedere un potere speciale. Gli oggetti sacri, dotati di forze particolari, hanno un nome: così nella mitologia germanica e celtica ci s'imbatte spesso in armi, gioielli o strumenti, ma soltanto quelli più importanti hanno il diritto e il privilegio di ricevere un nome. La collana della dea germanica Freya, forgiata dai nani e che donava a Freya grande potere sulle forze, i moti e le ricchezze della natura, si chiama "Brisingamen". La leggendaria spada di re Artù, "Excalibur", conferiva al suo portatore una forza sovrumana, e il martello del dio del tuono Thor, che non mancava mai il bersaglio, è chiamato "Mjölñir".

Anche i bambini ci mostrano che dare un nome significa trasformare un oggetto in qualcosa di magico, quasi animato: il peluche preferito, che li accompagna ovunque e che, grazie all'energia dell'amore, alle lacrime versate sul suo pelo e alle avventure condivise, diventa un compagno prezioso, viene spontaneamente battezzato dal bambino con un nome. Allo stesso modo alberi, pietre preziose e montagne considerate sacre vengono onorate con nomi particolari che ne sottolineano l'importanza. Molti contadini, ancora oggi, danno un nome agli animali con cui condividono la vita quotidiana, ma non a quelli destinati alla macellazione o alla vendita. In alcune culture, privare una persona del nome – farla diventare "innominata" – era una forma di punizione che la riduceva a essere "nessuno". E come ultimo esempio si può citare l'eroe fantasy Harry Potter che, nel corso della storia, non si riferisce alla figura terrificante di Lord Voldemort con timore, come fanno quasi tutti gli altri, chiamandolo "Colui che non deve essere nominato", ma mostra di avere pari dignità e forza pronunciandone il nome ad alta voce.

Per trovare esempi di **magia vincolante della parola** non serve andare lontano, nell'antichità o nel mondo della fantasia: promesse e giuramenti sono vincolanti anche nella nostra realtà, e l'esempio più famoso sono probabilmente le tre parole rituali "Sì, lo voglio".

Ed è un esempio perfetto di come una promessa o un giuramento possa trasformarsi in una catena che imprigiona per la vita. Mi capita spesso di trattare clienti che hanno grandi difficoltà nelle relazioni di coppia – sia perché sembra che non esista un partner adatto a loro, sia perché, anche dopo una separazione o un divorzio, non riescono a staccarsi dall'ex, neppure dopo anni. Spesso, durante il trattamento, trovo nel loro corpo di luce un voto – proveniente dal passato più recente o da epoche lontane – con cui si sono legati a un'altra persona: la donna che, dopo una scappatella, vuole riparare dal profondo del cuore la ferita inferta al marito e gli giura: "Non ci sarà mai più un altro uomo per me se non tu"; la giovane coppia che, con una cerimonia di nozze simbolica, si scambia voti scritti di proprio pugno: "Ti accetto come mio compagno di vita predestinato, ora e per sempre, in questa e in altre vite"; o l'uomo innamorato che un tempo promise fedeltà eterna alla compagna che stava morendo fra le sue braccia.

Tutti questi potenti giuramenti possono restare memorizzati nel corpo di luce e mantenersi attivi per anni, secoli, perfino millenni. Che influsso potrà mai avere un semplice "atto amministrativo", come un divorzio, se in fondo avete dato la vostra parola?

Promesse potenti, con conseguenze di vasta portata, vengono fatte anche verso ideali, stili di vita, sistemi di valori, religioni o istituzioni: i membri dell'élite di Scientology, la "Sea Org",

si impegnano a osservare le regole, i valori e gli obiettivi per un miliardo di anni. In alcuni ordini monastici, i monaci e le monache pronunciano i loro voti per l'eternità. Giuramenti ideologici come "Non mi darò pace finché tutti i criminali di guerra non saranno chiamati a rispondere delle loro azioni" possono, come contratti dell'anima ereditati, influenzare un'intera esistenza, così come i voti religiosi del tipo "Consacro la mia vita unicamente al servizio della Chiesa". Una sciamana dei nostri tempi, la cui missione di vita è incarnare e vivere la pace, avrà enormi difficoltà se in epoche passate, come amazzonia spirituale, pronunciò con piena convinzione il fervido giuramento: "Giuro solennemente di combattere la violenza e l'ingiustizia con tutti i mezzi a mia disposizione e di non arrendermi mai".

Ma non sono soltanto gli obblighi ereditati a pesare sulla vita di qualcuno senza che ciò avvenga per desiderio o volontà personale. Anche le **promesse strappate al capezzale di un morente** – sempre con le migliori intenzioni – sono vincoli che vengono vissuti consapevolmente e spesso con conseguenze tragiche. Così la figlia rinuncia alla propria felicità perché ha promesso al padre morente di occuparsi dei fratelli più piccoli; una famiglia resta infelicamente legata a un luogo che detesta perché il padre ha giurato alla madre che non avrebbe mai venduto la loro casa; e un nipote mantiene in piedi un matrimonio ormai alla deriva, contro ogni suo principio, perché è stato l'ultimo desiderio dell'amata nonna. Questi giuramenti tendono ad avere un effetto particolarmente duraturo, perché chi li ha pronunciati ne percepisce la rottura – anche lo scioglimento della promessa da parte di terzi – come un tradimento imperdonabile nei confronti della persona amata.

Un'altra variante dei contratti dell'anima, sempre memorizzata nel corpo di luce e che quindi influisce profondamente sul centro di controllo dell'intera vita e dell'esperienza, sono i sistemi di credenze. Che la fede possa spostare le montagne è cosa nota. Purtroppo le convinzioni che non corrispondono più alla nostra attuale situazione di vita e al nostro sviluppo interiore disseminano sul nostro cammino pietre d'inciampo e massi apparentemente insormontabili. Le persone con convinzioni come "La vita è una lotta continua", "Gli uomini sono impulsivi e violenti" oppure "Solo ciò che si ottiene con grande fatica ha davvero valore" vivono e creano un mondo in cui queste frasi trovano costantemente conferma.

Caso di esempio: Gitta – “Devo farcela da sola”

La mia cliente Gitta è profondamente convinta che *deve farcela da sola*. Quando era ancora una studentessa, questa convinzione le valse la reputazione di essere estremamente capace e affidabile. Anche nel suo primo impiego, si diffuse subito l'idea che fosse lei a “mandare avanti la baracca”. Ma con il tempo le richieste sono aumentate: al marito – meraviglioso ma impegnativo – si aggiungono una casa grande, il giardino fiorito che tanto ama, e una nuova capa che puntualmente si dimentica che Gitta lavora solo quattro giorni alla settimana. Gitta si spende senza riserve e perde sempre più il contatto con se stessa, ma non le viene mai in mente di chiedere aiuto o di delegare: è convinta che il buon funzionamento del suo mondo dipenda esclusivamente da lei. Solo con la sorella Simone si concede qualche momento di sfogo: con lei si apre, riceve conforto e trova, ogni tanto, attimi leggeri che le restituiscono un po' di forza. Ma Simone, che non porta alcuna convinzione

Nota sull'Autrice

Désirée Baierl è psico-oncologa e sciamana celtica. Lavora da oltre 30 anni con la saggezza della medicina energetica. Il suo particolare intento è offrire alle persone la possibilità di non sentirsi più in balia delle difficoltà, dei temi della vita e dei pesi del passato, ma di poter agire in modo autodeterminato e aiutare il più possibile se stesse. È cofondatrice e codirettrice del Nyfry-Istituto per la medicina energetica celtica.

www.nyfry-ynstitut.de